



**Università
degli Studi
di Palermo**

Ufficio di Gabinetto del Rettore

Alla Comunità accademica

Care Colleghe, cari Colleghi,

nell'approssimarci alla pausa che per molti di noi accompagnerà il mese di agosto, voglio condividere con Voi la soddisfazione per l'eccellente collocazione guadagnata dal nostro Ateneo nella recente classifica del Censis, alla quale hanno contribuito gli Organi di Governo e tutta la Comunità accademica, che ringrazio sentitamente per il proficuo impegno profuso. Sono ben consapevole che le classifiche costituiscono un sistema del tutto inadatto a definire il valore culturale e scientifico delle istituzioni accademiche, ma a nessuno sfugge la rilevanza che esse acquisiscono agli occhi della popolazione in termini di buona reputazione e credibilità. L'ottimo risultato raggiunto sarà quindi essenziale sia per favorire la scelta dei futuri studenti e delle loro famiglie sia per promuovere collaborazioni con imprese e con enti pubblici e privati.

Come molti di voi avranno già visto sulla stampa, l'Università di Palermo si è collocata infatti al quarto posto tra i 10 mega atenei italiani, dopo Padova, Bologna e Roma "La Sapienza" e prima di Milano, Torino, Firenze, Pisa, Bari e Napoli, guadagnando ben tre posizioni rispetto allo scorso anno. Tale importante risultato è raggiunto nonostante alcuni degli indicatori, in particolare quelli sull'occupabilità e quelli sulle borse di studio, risentano negativamente della collocazione geografica e del contesto socio-economico in cui opera il nostro Ateneo.

Un altro dato importante che emerge dal report del Censis è che le immatricolazioni in Italia quest'anno sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al precedente. Poiché invece le immatricolazioni alle lauree e alle lauree magistrali a ciclo unico sono cresciute nell'ultimo anno nel nostro Ateneo di quasi il 5% e quelle alle lauree magistrali di oltre il 15%, il peso dell'Ateneo sul totale nazionale risulterà significativamente crescente, con importanti conseguenze sulla quota di FFO legata al costo standard (che dipende dal numero di studenti regolari iscritti all'Ateneo), che incide per circa un terzo sul finanziamento complessivo (circa 64 milioni per UniPa nel 2023).

Con riferimento a questo tema, tuttavia, non posso esimermi dall'esprimere una forte preoccupazione per quanto emerge dalle previsioni della legge di bilancio del Paese per il 2024, confermate e aggravate dalla prima bozza del decreto di assegnazione del FFO agli Atenei circolata nelle ultime settimane. In tale bozza è presente una riduzione di oltre 500 milioni di euro del finanziamento agli Atenei statali, oltretutto in larga parte concentrata sulla quota base e in misura minore su quella premiale. Tale riduzione potrebbe comportare una perdita per l'Ateneo di oltre 15 milioni di euro sul fondo assegnato per il 2024, peraltro in un momento in cui le dinamiche retributive hanno ripreso a riscaldarsi, con un aumento del costo del Personale Docente che sarà probabilmente superiore a 5 milioni di euro per UniPa. Tale crescita del costo del personale si sommerà quindi alle riduzioni del finanziamento statale, mettendo in grave pericolo la stabilità dei conti dell'Ateneo.

La Conferenza dei Rettori sta seguendo queste vicende con la massima attenzione, avendo già espresso con un chiaro e duro comunicato la propria posizione fortemente critica nei confronti delle scelte del Governo Nazionale, che si teme

Responsabile Dott.ssa Silvia Cossentino
Palazzo - "Chiaromonte Steri"
Piazza Marina n. 61 - 90133 Palermo
Tel. 09123893444
e-mail rettore@unipa.it; pec pec@cert.unipa.it;
<http://www.unipa.it>



possano fare ripiombare le Università italiane nel drammatico vortice finanziario del decennio che seguì la crisi economica del 2008.

In tal senso, grande preoccupazione deve essere espressa anche per il disegno di legge delega recentemente approvato, che autorizza il Ministro con propri decreti a intervenire su tutti gli aspetti del Sistema universitario, dal reclutamento alle modalità di finanziamento, allo stato giuridico dei Docenti.

Auspico che prevalga il buon senso e che venga compreso il ruolo fondamentale del Sistema universitario per la crescita del Paese, riconoscendo la necessità di incrementare in maniera significativa il finanziamento pubblico, che in Italia è già notoriamente molto inferiore a quello medio europeo, oltre che caratterizzato da una forte sperequazione territoriale.

Il mantenimento di un adeguato livello di finanziamento dell'Ateneo sarà anche essenziale per continuare a garantire al personale TAB l'attenzione e le risorse che nell'ultimo biennio hanno raggiunto livelli mai visti in precedenza. Ciò con riferimento sia alle nuove immissioni in servizio (con un incremento del Personale in servizio di oltre 140 unità negli ultimi 12 mesi), sia alle progressioni economiche verticali (che hanno interessato quasi 200 unità di personale nell'ultimo biennio e che proseguiranno con il massimo impegno di risorse possibile nei prossimi anni), sia all'ammontare dei contributi socio-assistenziali (cresciuti dai 328 mila euro del 2020 ai 600 mila euro del 2024).

Un importante risultato conseguito per il Personale TAB dell'Ateneo è anche la recente firma del contratto collettivo integrativo, di cui voglio ringraziare le Organizzazioni sindacali per avere partecipato alla contrattazione con spirito costruttivo e sempre nell'intento di addivenire alle migliori soluzioni per la valorizzazione del nostro Personale. Si tratta di un traguardo di notevole importanza per la vita dell'intera Comunità, considerato che il nuovo CCI, giunto a distanza di oltre 7 anni dal precedente, rappresenta una importante riforma, introducendo le numerose modifiche previste dal nuovo CCNL, con refluenze su tutti gli ambiti della vita dell'Ateneo. Fra le molteplici novità, il nuovo Contratto prevede incrementi dell'ordine del 20% di tutte le indennità di posizione e di risultato, dando così un dovuto riconoscimento all'impegno e alla competenza del nostro personale, anche in considerazione del livello particolarmente basso delle retribuzioni del comparto università.

Concludo questa nota augurando a tutti Voi un sereno periodo di riposo e assicurando, insieme al prezioso Prorettore Vicario, Enrico Napoli, all'approssimarsi della conclusione del primo triennio del mandato rettorale, il mantenimento del nostro massimo impegno per il raggiungimento di sempre più favorevoli risultati per il nostro Ateneo e per il superamento delle esistenti criticità, di cui siamo ben consapevoli.

Massimo Midiri